

VIMERCATE

UNA STORIA INFINITA
DOVEVA ESSERE COSTRUITO
UN NUOVO QUARTIERE
DI 1.500 ABITANTI

GARE DESERTE
L'OPERAZIONE IMMOBILIARE
DA 320 MILIONI DI EURO
È ANCORA FERMA AL PALO

Centro deserto, addio negozi

Dopo la chiusura del vecchio ospedale è un quartiere dormitorio

di ANTONIO CACCAMO

- VIMERCATE -

ASPETTANDO GODOT. Che non arriva mai, come nella celeberrima opera dello scrittore Samuel Beckett. Il vecchio ospedale di Vimercate da quando è stato chiuso è rimasto solo e abbandonato. Aspetta di tornare a nuova vita da quando nel 2010 è stata aperta la nuova cittadella sanitaria alle porte della città. Il piano di recupero, pronto da 3 anni, è fermo e nessuno tra Regione, Azienda ospedaliera e Comune, sa dire quando vedrà la luce. Così, un'operazione immobiliare da 320 milioni euro, che comprende l'ex consorzio agrario e l'ex cava Cantù in mano ad imprenditori privati (Devero, Iver, Fondo Miruna e Eldap), resta ferma nel pantano. Il sindaco Francesco Sartini, dopo avere commissionato uno studio al Politecnico e chiesto delle modifiche (teatro, alloggi e servizi sociali) al piano, poche settimane fa con una lettera ha fermato e disconosciuto l'intesa che sembrava raggiunta tra gli operatori pubblici e privati.



TUTTO FERMO
Il sindaco Francesco Sartini dopo avere commissionato uno studio al Politecnico e chiesto delle modifiche al piano ha fermato e disconosciuto l'intesa che sembrava raggiunta tra gli operatori pubblici e privati



ANDREA ASSI

Paghiamo 20 anni di politica fallimentare per i commercianti Servizi e attività nel vecchio ospedale

IL FATTO

L'abbandono

Nel 2010 è stata aperta la nuova cittadella sanitaria alle porte della città e il vecchio ospedale è stato completamente abbandonato

I progetti mai nati

Il piano di recupero pronto da 3 anni è fermo e nessuno tra Regione, Azienda ospedaliera e Comune, sa dire quando vedrà la luce

Non passa nessuno

Sono venuti a mancare i 1500 dipendenti dell'azienda ospedaliera più altre 3000 e passa persone che arrivavano per visite e si fermavano nei negozi del centro

ne urbanistica: 82mila metri quadrati di mattone, di cui 52.000 per nuovi appartamenti e il resto, come detto, commerciale e terziario. In tutto 650 nuovi appartamenti: un quartiere di 1500 abitanti. Ma bisogna sbrigarsi perché il tempo corre. Una volta dato il via libera al progetto definitivo, operazione necessaria per evitare una guerra legale tra enti pubblici e operatori privati, e tra Regione e Comune, bisognerà poi vendere l'ex nosocomio.

IMPRESA NON PROPRIO semplice visto che la base d'asta è 20 milioni e che le precedenti gare sono andate deserte. Il problema è che con la crisi che c'è nessun imprenditore si è fatto avanti ad investire tutti quei soldi. Senza contare che il piano di recupero richiederà dai 10 ai 20 anni per essere realizzato. Mentre la città, orfana dell'ex nosocomio, rischia di pagare un prezzo altissimo.

LA REALTÀ È CHE un pezzo di città a due passi dai centri storici da 9 anni, insieme all'ospedale, ha perso il suo appeal: sono venuti a mancare i 1500 dipendenti dell'azienda ospedaliera più altre 3000 e passa persone che arrivavano a prenotare (o fare) esami e visite mediche, ritirare referti o in visita ai parenti ricoverati. Tutta gente che si fermava nei negozi del centro a bere un caffè, comprava il quotidiano, o a fare la spesa. E che ora a Vimercate non ci viene più. Così gli affari sono crollati. E i negozi chiudono e non rian-

prono. Senza contare che la città si ritrova con un'immensa area dismessa in pieno centro dove il degrado regna sovrano. Non proprio un bel biglietto da visita per la capitale della Brianza Valley, la valle delle multinazionali dell'elettronica e delle telecomunicazioni.

«**STIAMO PAGANDO** 20 anni di politica fallimentare per i commercianti - racconta Andrea Assi, storico negoziante di Vimercate

e fondatore della Pro loco - Ero in consiglio comunale quando si parlava di come rendere attrattivo il centro dopo la chiusura dell'ospedale. Siamo ancora al punto di partenza. L'ospedale vecchio va recuperato al più presto non per fare un quartiere dormitorio ma perché diventi un tessuto vivo della città pieno di servizi e attività. Oggi i poli di attrazione sono fuori, dobbiamo fare in modo che la città recuperi il suo appeal».

GLI ESERCENTI chiedono interventi sui collegamenti, sui parcheggi, che vanno resi liberi, sulla ztl «che non serve se non ci passa più nessuno» La storia infinita del recupero del vecchio ospedale comincia nel 2009, con l'Accordo di programma firmato nel 2009 da Regione, Azienda ospedaliera e Comune. Al suo posto doveva essere costruito un nuovo quartiere che comprende anche l'ex cava Cantù e il consorzio agrario. Parliamo della più grande operazio-